L'Associazione delle donne imprenditrici e dirigenti d'azienda vuole realizzare un retificio sul posto

Nello Sri Lanka le reti della solidarietà femminile bresciana

di Raffaella Losito

Ancora una volta AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda) non è insensibile alle problematiche femminili, proponendosi, questa volta a donne un po' speciali, colpite da una calamità senza precedenti: lo Tzunami. Le donne dell'AIDDA stanno dando vita ad un progetto di speranza per le donne dello Sri Lanka: la realizzazione di un retificio per le donne cingalesi.

La solidarietà nasce dalla volontà di Pia Aina Cittadini, amministratore della Cittadini Spa, di valorizzare il patrimonio di esperienza e tecnologia dell'azienda di famiglia, ponendolo a disposizione di un "Progetto per la realizzazione di un retificio di reti con nodo" da insediare nello Sri Lanka, Paese ove la pesca è una risorsa fondamentale per l'economia locale e fonte principale di sussistenza.

Il progetto vuole "guardare più lontano" della semplice donazione e dei sussidi temporanei inviati nella fase dell'emergenza seguita allo Tzunami.

Il problema principale, infatti, è il ripristino delle attività produttive nei Paesi colpiti dal maremoto. In questa ottica, nella consapevolezza dell'importanza della pesca come fattore vitale per la ricostituzione del tessuto socio-economico, vari progetti di istituzioni internazionali e di ONG hanno posto come obiettivo a medio termine la fornitura di barche e reti da pesca, perché possa essere al più presto riavviata, in quelle isole, la tradizionale attività della pesca artigianale; ma questi interventi, seppur validi, sono tuttavia destinati ad esaurirsi, senza contribuire al vero sviluppo economico di quelle comunità.

La realizzazione di un retificio, con

La tradizione della lavorazione delle reti da pesca, ha caratterizzato storicamente il territorio del lago d'Iseo.

E' il caso di ricordare brevemente che l'utilizzo della rete risale all'uomo delle palafitte e compare già nelle incisioni rupestri di Capodiponte.

Il Sebino, in particolare Montisola, ne rivendica le origini attorno all'anno 1000, quando le popolazioni dell'isola cominciarono a costruire reti e a pescare per le monache di S. Giulia.

Nel Settecento, tutti gli abitanti di Montisola sono occupati nella lavorazione a mano della rete, che non è più solo uno strumento di lavoro, ma diventa un'arte tramandata come la pesca, di padre in figlio, con i suoi segreti.

Così, fino alla fine dell'Ottocento, quando compaiono i primi telai a molle del francese Zang, sostituiti poi dai più moderni telai automatici che, con l'avvento delle fibre sintetiche negli anni '50 e l'introduzione dei nuovi impianti di fissaggio e tintoria, rivoluzionano completamente la lavorazione della rete.

La storia della rete si mescola perciò con la storia e il costume del territorio iseano e dei suoi abitanti, rappresentando da sempre una ragione di vita sul lago, elemento determinante per la sua economia e il suo sviluppo.

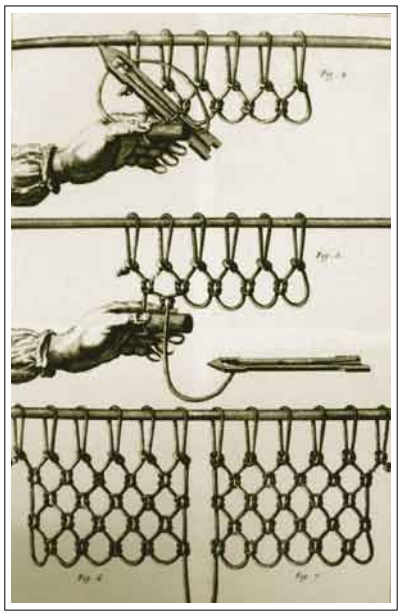
La tecnologia e l'innovazione nascono proprio sulle radici di questa tradizione artigianale della lavorazione della rete sul lago d'Iseo e sono patrimonio della Cittadini Spa, un'azienda sorta a Sulzano nel 1933 e trasferitasi poi, sulla scia di un crescente successo, a Paderno Franciacorta, in un modernissimo stabilimento, dove, grazie ad un'innovazione costante di processo e di prodotto, ha sviluppato un invidiabile know how nella produzione di tutti i tipi di reti con nodo e senza nodo, diventando leader europeo del settore.

Antico retificio Cittadini

l'insediamento sul posto di un'attività produttiva, costituirebbe, invece, una fonte duratura e concreta di lavoro, di benessere e promozione sociale soprattutto per le donne, traducendo anche al più alto livello gli stessi scopi statutari di AIDDA.
Prima di tutto, la lavorazione delle reti è un'attività semplice, di veloce apprendimento: la tessitura è, infatti, particolarmente semplificata dalla moderna tecnologia dei telai automatici; il taglio e la confezione, in fabbrica e a domicilio, dei vari tipi di reti di uso locale, verrebbero eseguiti con estrema facilità, grazie alla straordinaria manualità di cui le donne asiatiche sono notoriamente dotate.
L'avviamento del retificio potrebbe quindi essere molto rapido, così come l'ammortamento dell'investimento effettuato.
In sintesi, la produzione delle reti, è sicuramente l'attività più compatibile ed integrante a quella della pesca che, per i prossimi 20/30 anni, continuerà ad essere fonte vitale dello sviluppo socio economico dello Sri Lanka.
Per quanto riguarda l'insediamento del retificio, non sono necessarie strutture complesse: l'attività non è assolutamente inquinante e potrebbe quindi essere facilmente inserita anche nelle zone di interesse turistico da salvaguardare.
Una volta individuato il partner locale e la sede logistica, la realizzazione pratica del progetto verrebbe articolata in tre step:

- formazione e addestramento del personale cingalese, a carico della Cittadini Spa, presso la sede di Paderno F.C.;
- allestimento del retificio in Sri Lanka, con installazione di tutti gli impianti produttivi, attrezzature e accessori; fornitura delle materie prime necessarie per l'avviamento e lo svolgimento dell'attività nei primi mesi.
- supervisione e assistenza del personale tecnico italiano nelle fasi di start-up.

A pieno regime, questo retificio sarà in grado di produrre reti a condizioni



Lavorazione antica della rete

particolarmente vantaggiose per il fabbisogno interno e per quello delle isole circostanti, fino ad ipotizzare esportazioni in Italia ed Europa.
Il finanziamento di questo Progetto, per il quale è già stato dimostrato vivissimo interesse da parte di enti istituzionali, sia regionali che provinciali, richiede naturalmente, oltre al convinto supporto di AIDDA, un'ampia convergenza di sponsor privati e pubblici, che, superando la logica della donazione, vogliano contribuire allo sviluppo economico di lungo periodo dello Sri Lanka, sostenendo questa iniziativa di forte valenza etico sociale e di impronta tutta femminile.
In particolare, auspica Pia Cittadini, sarebbe molto significativo che fosse proprio la comunità bresciana ad "adottare" il Progetto di un retificio per lo Sri Lanka, consentendo che la lavorazione della rete, fonte di vita e di lavoro in passato per le donne del lago d'Iseo, fosse continuata, con un ideale passaggio di testimone, da una comunità di donne di quella lontana isola, diventando fattore trainante di rinascita per la loro economia e risorsa fondamentale di benessere per le loro famiglie, come lo è stato per noi sin dal lontano anno 1000.
Il progetto ha incontrato subito l'entusiastico sostegno di AIDDA, nella persona della sua Consigliera regionale Mary Pinzini, della Presidente della Lombardia Linda Gilli, della Presidente nazionale Laura Gucci e, soprattutto, della Segretaria europea Etta Carignani, definendolo: "un bellisimo fiore all'occhiello per tutte noi".

Telaio moderno - Particolare formazione del nodo

La rete indemagliabile della solidarietà, tinta di una bellissima sfumatura rosa, vedrebbe in tal modo saldata la tradizione del passato con la speranza del futuro.

Raffaella Losito
Dottore Commercialista

Pia Cittadini festeggiata dalle socie dell'AIDDA